

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone  
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO** *Sette* **Avvenire**

### L'AGENDA

**Oggi**  
Si celebra la sesta edizione della "Domenica della Parola".

**Lunedì 27 gennaio**  
La Giornata di formazione per il clero.

**Domenica 2 febbraio**  
La Chiesa celebra la "Giornata di preghiera per gli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica". Il vescovo Sgrecco presiede la celebrazione Eucaristica interdiocesana, nella chiesa di Santa Maria del Carmine ad Alatri, alle 15:00.

**Sabato 8 febbraio**  
Si tiene l'incontro promosso dal Centro Vocazionale, alle 18:30, presso il Seminario di Ferentino.

## Il missionario del Preziosissimo Sangue ha saputo unire la contemplazione con l'azione

# Giovanni Merlini è beato

*Forte il legame con la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, fervente predicatore e per oltre 40 anni fu guida spirituale di santa Maria de Mattias*

DI MARIA PANICCIA \*

Nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, domenica 12 gennaio, si è svolta la prima cerimonia di beatificazione del Giubileo 2025. Si tratta di don Giovanni Merlini, Missionario del Preziosissimo Sangue, figura molto vicina alla nostra terra in quanto come missionario dedito alle missioni popolari ha aiutato le nostre diocesi nel periodo del Brigantaggio: fondando comunità di Missionari, predicando al popolo e non ultimo, incontrando e accompagnando spiritualmente, per 42 anni, una figura a noi molto cara: Santa Maria de Mattias di Vallecorsa, che diventerà la fondatrice delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo in Acuto nel 1834, oggi presenti in tutti i continenti e in 27 nazioni. Ma, inquadrando la sua figura storicamente: lo Stato della Chiesa che Pio VII (1820-1823) vuole riportare a Dio mediante le Missioni Popolari si può dividere in due parti: il Nord, dominato dalla presenza delle Logge massoniche e il Sud, dominato dal brigantaggio. Il Papa, tuttavia è incline a pensare alla fondamentale bontà del popolo che costituisce la maggioranza silenziosa che resta fedele. Perciò si sarebbe potuta estinguere questa piaga del brigantaggio solo con il ritorno ai valori del Vangelo. Il Papa affida il Nord a san Gaspare e ai suoi compagni attraverso le Missioni Popolari. Data l'esperienza altamente positiva, si pensa di usare le stesse armi per il brigantaggio del Sud. La terra della malavita è *Marittima e Campagna*. Si chiama così tutto il territorio Pontificio a sud di Roma. Don Francesco Albertini, padre spirituale di san Gaspare, eletto vescovo di Terracina nel 1819 sogna una ripresa della sua diocesi con lo strumento delle Missioni popolari. Di qui un progetto innovati-

Una parte della delegazione presente alla cerimonia di domenica 12 gennaio nella Basilica di San Giovanni in Laterano



vo: l'Albertini desidera che *Marittima e Campagna* sia "seminata" di case di Missione. Il progetto prevede la fondazione, per incarico del Governo, di sei case di missione, in ognuna con sei missionari i quali, avrebbero potuto dare ogni anno dodici missioni al popolo nei dintorni. Dunque un totale annuo di settantadue missioni. Poi avrebbero continuato a sostenerle con la loro presenza. L'otto ottobre del 1821 Pio VII approva il "Progetto". A metà ottobre, san Gaspare ha già pronto un buon numero di sacerdoti per questa inedita avventura e, con il Merlini inizia già un primo giro di ricognizione: Velletri, Sermoneta, Priverno, Terracina, Sonnino, Frosinone, Anagni, Segni. Realizzate le Case di Missione, per circa 10 anni, quasi sempre, risiede nella *Marittima e Campagna* guidando i sacerdoti, risolvendo i vari problemi delle comunità e curando i rapporti con le autorità religiose e civili. Un esempio che egli scrive nelle cronache è quello di Vallecorsa, covo e roccaforte di briganti, ma un popolo che sa ancora riconoscere le persone sincere. Il Merlini va nel 1824 a predicare il Quaresimale; lì bisogna impian-

tare una comunità; non si trova un'abitazione; allora il popolo, rimasto entusiasta della sua predicazione, offre le proprie forze per costruire la casa per i Missionari. Il Vescovo permette di lavorare la domenica e così annota: "Al suono del campanello, si radunavano la mattina, sul far del giorno, tre, quattro o cinquecento donne e una quantità di uomini per andare alla montagna e portare legna o frasche in capo per la calcar, cantando le laudi spirituali o recitando il Rosario. Bastava un cenno, la sera, con gli *svegliarini*, e la mattina bastava che il Missionario si fosse fatto trovare pronto per avviare il popolo. In tre feste ho veduto con gli occhi miei, in una portare legna e frasche, nella seconda li sassi, e nella terza la calce. Più calcare vi sono state fatte con l'aiuto del popolo". Segnaliamo alcuni paesi dove il Beato don Merlini sappiamo è passato, ha predicato con i suoi compagni: Segni, Priverno, Terracina, Gaeta, Sonnino, Sezze, Maenza, Prossedi, Sermoneta, Vallecorsa, Lenola, Frosinone, Ferentino, Veroli, Alatri, Olevano Romano, Anagni, Acuto.

\* congregazione delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo

### LA TESTIMONIANZA

#### L'attrice Beatrice Fazi racconta la sua storia

L'incontro testimonianza in programma oggi pomeriggio è una iniziativa promossa dalla Pastorale familiare diocesana. Sarà ospite l'attrice di teatro e di cinema Beatrice Fazi, nonché conduttrice televisiva anche sull'emittente TV2000. Autrice di un libro autobiografico, "Un cuore nuovo", in cui racconta la sua conversione. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 16:00, presso l'Auditorium "San Paolo". L'ingresso è gratuito ed è previsto l'intrattenimento dedicato ai bambini. Per essere aggiornati sulle altre iniziative della Pastorale Familiare digitare l'indirizzo <https://famiglia.diocesifrosinone.it>.



Foto Siciliani

## Oggi la «domenica della Parola di Dio», segno vivo e concreto

Papa Francesco ha stabilito che a partire dal 2020, la terza Domenica del Tempo Ordinario sia «dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida». Come si legge in *Aperuit Illis*, Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio* che il Santo Padre ha diffuso il 30 settembre 2019, nella memoria liturgica di san Girolamo all'inizio del 1600° anniversario della morte. Quest'anno la Domenica della Parola di Dio ricorre il 26 gennaio e il tema richiama il libro dei Salmi: "Spero nella tua Parola" (Salmo 119,74). Come illustra monsignor Rino Fisichella del Dicastero per l'Evangeliizzazione, «la Domenica della Parola di Dio è una iniziativa profondamente pastorale con cui papa Francesco vuole far comprendere quanto sia importante nella vita quotidiana della Chiesa e delle nostre comunità il riferimento alla Parola di Dio, una Parola non confinata in un libro, ma che resta sempre viva e si fa segno concreto e tangibile. Il motto scelto dal Santo Padre per l'edizione del 2025, all'interno dell'Anno giubilare, è un versetto del Salmo 119, "Spero nella tua Parola". Si tratta di un grido di speranza: l'uomo, nel momento dell'angoscia, della tribolazione, del non-senso, grida a Dio e mette tutta la sua speranza in lui. Il Sussidio pastorale si propone come un aiuto che si vuole offrire alle comunità parrocchiali e a quanti si raccolgono per la celebrazione della santa Eucarestia domenicale, perché questa Domenica sia vissuta intensamente». Il testo del sussidio si articola nei seguenti contenuti: primo, "La Parola di Dio": fonte di speranza, Dom Mauro-Giuseppe Lepori; secondo, "Spero nella tua Parola" (Salmo 119,74), *Lectio divina*, prof.ssa Rosalba Manes; terzo, la Domenica della Parola di Dio nel Giubileo del 2025; e poi quarto, le proposte pastorali, quinto l'adorazione biblica ed infine il sesto contenuto dedicato alla presentazione dello schema per la celebrazione Eucaristica. Sul sito internet diocesano, digitando l'indirizzo [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it), sono disponibili (da leggere, scaricare o stampare) i sussidi e i materiali messi a disposizione dal Dicastero per l'Evangeliizzazione e dalla Conferenza Episcopale Italiana. (A.Cor.)

### POFI

## La mostra concorso dei presepi artistici, un'esperienza unica

Con la cerimonia di premiazione, che ha avuto luogo sabato 4 gennaio presso la chiesa di San Pietro Apostolo, si è conclusa a Pofi la sedicesima edizione della mostra-concorso di presepi artistici in miniatura dal titolo "Natale con Francesco". Indetto nell'ambito delle iniziative culturali e delle celebrazioni in programma per la ricorrenza dell'ottavo centenario dell'impressione delle sacre stimmate sul corpo di san Francesco d'Assisi, il Premio è stato bandito durante il periodo natalizio dalla fraternità locale dell'Ordine Francescano Secolare in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Castro dei Volsi. La collettiva ha raccolto una selezione di opere presepiali, scigni di bellezza, arte e fede, frutto del lavoro espressivo minuziosamente eseguito da bambini e ragazzi in classe e in famiglia. Tra gli elaborati artistici esposti al pubblico dalla terza domenica di Avvento fino all'Epifania, si sono distinte le originali miniature realizzate dagli alunni della scuola primaria "Roberto Scurpa" con materiali di scarto e di recupero. Attraverso il linguaggio del riciclo creativo, alcuni oggetti di uso quotidiano (lampadine, spugne, gessi colorati, ventagli, bottoni, fermagli per capelli e rochetti di filo) sono stati recuperati e inseriti nella scena della Natività, prendendo così nuova vita e offrendo una chiave di lettura inedita, legata al paradigma dell'ecologia integrale e della cura della Casa comune. Le raffigurazioni di arte sacra, progettate dagli studenti della scuola secondaria di primo grado "Umberto Vattani", commemorano il Giubileo e si ispirano al suo motto ufficiale, *Peregrinantes in spem* (Pellegrini di speranza). Oltre a rappresentare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, i manufatti hanno evocato i più diversi temi della dottrina sociale della Chiesa, come la pace, la globalizzazione, la solidarietà, la salvaguardia del Creato e la pastorale della salute.

Chiara Margiotti



### GLI INCONTRI

## Persone senza fissa dimora: la Caritas forma i volontari

La Caritas diocesana, a Frosinone, ha ospitato due incontri organizzati con la "Federazione Italiana delle persone senza fissa dimora". Si tratta di un'associazione nazionale che lavora su più fronti poiché «essere senza dimora non significa solo la mancanza di un'abitazione o l'assenza tangibile della casa come tetto, "ma la più complessa mancanza di un ambiente di vita, di un luogo di sviluppo delle relazioni affettive, dei progetti e interessi personali, dove prendersi cura di sé". Ecco allora che anche per i volontari dei nostri centri di ascolto si rende necessario essere adeguatamente formati per saper riconoscere ed intervenire anche su questa condizione di fragilità che, sempre più spesso, si presenta anche nelle nostre città e paesi. Questi primi due incontri ospitati a Frosinone sono stati davvero un'occasione molto bella e significativa per le volontarie e i volontari. Ricordiamo che è possibile offrire il proprio aiuto alle tante attività di Caritas diocesana ed intraprendere percorsi di formazione e di inserimento come volontari. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al numero di telefono 0775/839388.

## Il vescovo visita le parrocchie del centro di Veroli

*La Messa presieduta da Sgrecco nella chiesa concattedrale di Sant'Andrea Apostolo ha visto la comunità partecipare con gioia; poi, la festa con i giovani*

Si è svolta, in un clima di serenità e di gioia, la visita pastorale di monsignor Ambrogio Sgrecco alla comunità di Veroli Centro, accolto dal parroco don Tonino Antonetti e da don Angelo Maria Oddi, rettore della Basilica di Santa Maria Salome. Tanti i fedeli che hanno raggiunto la Concattedrale di Sant'Andrea Apostolo, Chiesa giubilare, per assistere alla funzione liturgica presieduta dal Vescovo e per ascoltare le sue parole. Prendendo spunto dalle letture del giorno, monsignor Sgrecco ha voluto paragonare la Messa ad un momento festoso e allegro: «Il Signore ci raduna tutti per una festa, ci invita a condividere la nostra vita con lui e con gli altri. Quando partecipiamo alla Messa, succede un miracolo: per una volta, noi tutti siamo di fronte a Dio e non a noi stessi. Ma, se non impariamo ad ascoltare gli altri, ad amarli, ad averne rispetto, anche il più bel banchetto si rovina perché



Il vescovo Sgrecco con i presbiteri

manca la cosa essenziale: stare insieme, essere amici. Alle nozze di Cana, cui è presente Gesù, manca qualcosa di importante. La Madre di Gesù, sempre attenta a quello che manca nella nostra vita, se ne preoccupa e chiede ai servi di ascoltare suo figlio. Gesù vuole suscitare dialogo, interesse, ci invita a collaborare tra noi: perché quando si ascolta, succede qualcosa di inaspettato. Anche nella

moltiplicazione dei pani e dei pesci, Gesù non opera da solo ma invita tutti a cercare qualcosa da mangiare, chiede la partecipazione dei suoi discepoli, li invita a prendersi cura degli altri. Ci dimostra che quello che si condivide, basta per tutti. Il banchetto vero è quello in cui ognuno condivide quello che ha con gli altri, così si cambia il mondo e si costruisce la pace». Infine, un pensiero per la Terra Santa: «Preghiamo che la tregua sia duratura, speriamo che sia un segno del cammino verso la pace. Sono stato a Gerusalemme e a Betlemme a luglio, dobbiamo essere consapevoli che non è facile mantenere gli equilibri». Don Tonino Antonetti ha voluto ringraziare il Vescovo per la sua presenza e per la bella comunità di Veroli, affidata alle sue cure. Un piccolo rinfresco, offerto dai giovani fedeli, ha dato alla giornata un tocco familiare e gaio.

Lidia Frangione